

Cinquanta attivisti della Rete diritti in casa negli uffici comunali per quattro ore, alle 20 lo sgombero

Blitz contro gli sfratti, Duc occupato

Confronto negato dal Comune sulla famiglia ivoriana

Francesca Villani

Dopo aver impedito, mercoledì scorso, lo sfratto della famiglia di via Jenner, ieri pomeriggio gli attivisti della "Rete diritti in casa" sono tornati all'attacco: una cinquantina di loro hanno occupato gli uffici del Duc per quattro ore (dalle 16 alle 20) chiedendo un confronto con l'amministrazione. Assenti per motivi personali gli assessori Giuseppe Pellicani (Politiche abitative) e Lorenzo Lasagna (Servizi sociali), il gruppo di attivisti capitanato da Matteo Somacher ha chiesto di poter sottoporre all'attenzione del vice sindaco Paolo Buzzi una proposta alternativa a quella offerta mercoledì scorso dall'amministrazione. Il braccio di ferro si era concluso in un nulla di fatto per Clara Badia e la sua famiglia, composta dal marito, due figli di dieci anni e diciannove mesi e il padre anziano e cardiopatico. In attesa di un alloggio il Comune si era offerto di ospitare quattro di loro al residence Parmigianino, sistemazione temporanea (un mese), che Clara Badia ha rifiutato in quanto, secondo gli attivisti, non include-



In alto, Clara Badia con gli attivisti della Rete diritti in casa. A sinistra, un momento dell'occupazione

va anche il marito, per il quale si sarebbe dovuta trovare un'altra sistemazione. Nel corso dell'occupazione di ieri, che si è svolta con modi e toni pacati alla presenza di quattro agenti della municipale e al dirigente della Digos, gli attivisti hanno redatto una lettera chiedendo di poterla leggere per telefono al vice sindaco nella quale

Clara Badia accettava l'offerta con le condizioni studiate dalla Rete diritti in casa. Ovvero la sistemazione temporanea (sempre di un mese) in un altro residence (il Class di via Emilia est, che però, a differenza dell'altro, non è convenzionato col Comune) per tutti e cinque i componenti del nucleo familiare al costo di 990

euro a carico del Comune, «equivalente - come sottolineato dalla Rete - al costo del progetto già approvato dalla commissione comunale per l'inserimento al residence Parmigianino». Proposta che già mercoledì l'amministrazione aveva rifiutato. Alla fine anche l'occupazione di ieri si è risolta in un nulla di fatto: il Duc è stato

fatto sgomberare e dopo quattro ore di presidio gli attivisti sono usciti senza opporre resistenza. Dopo le 20 è arrivata la risposta del Comune: il vice sindaco Paolo Buzzi si è limitato a dichiarare che domani (oggi, ndr) incontrerà personalmente e in forma privata Clara Badia e la sua famiglia per vedere di risolvere la situazione.

L'amministratore aveva distratto fondi per oltre un milione di euro dalla concessionaria fallita, l'ex Auto Ducale

Bancarotta Emmea, due anni all'amministratore

Pena sospesa per il 51enne reggiano che dovrà versare un risarcimento di 5mila euro



Cambio al vertice del Tar
Un caloroso
saluto a Parma

Dopo aver presieduto per oltre due anni e mezzo la Sezione staccata di Parma del T.A.R. Emilia Romagna, lascerò il mio Ufficio per assumere quello di presidente del T.A.R. della Toscana. Nell'occasione desidero rivolgere alle Autorità Civili, Militari, Religiose, Professionali e Sindacali, nonché alla Stampa ed alle altre Organizzazioni tutte, il mio fervido saluto ed un sincero ringraziamento per aver contribuito ad arricchire la mia esperienza professionale e di vita. Lasciando la laboriosa e meravigliosa città di Parma, ricca di bellezze storiche ed artistiche, parto con un ricordo che si aggiunge, senza confondersi, a quelli acquisiti in tanti anni di lavoro. Un grato e particolare riconoscimento debbi agli Avvocati che, con la loro alta e leale professionalità, mi hanno agevolato nell'adempimento del quotidiano dovere.

Luigi Papiano

Aveva distratto fondi per oltre un milione di euro dalle casse della concessionaria di auto - di cui era amministratore - in fallimento: P.Z., 51enne originario di Campegine, nel reggiano, è stato condannato ieri a due anni di reclusione con l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Il giudice Pasquale Pantalone gli ha concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena (in ogni caso condonata per effetto della legge sull'indulto) ma ha disposto un risarcimento di 5mila euro in favore delle parti civili oltre all'inabilitazione per dieci anni dall'esercizio dell'attività commerciale.

I fatti risalgono all'aprile 2002, quando P.Z. era ancora amministratore della ditta Emmea srl (ex concessionaria "Auto Ducale"). Stando al capo d'imputazione, il 51enne reggiano aveva distratto 67mila euro dalle casse della società, nonché l'ammontare del conto credito verso i soci pari a oltre 636mila euro formatosi mediante i pagamenti effettuati dalla ditta fallita a favore di banche per le rate di prestiti personali accesi dai soci al fine di ricapitalizzare l'impresa in default. Non solo: l'ex manager reggiano aveva distratto, sempre secondo le accuse, altri 436mila euro dal conto crediti che risultava movimentato per uscite di cassa che però non trovavano alcun giustificativo.

I debiti per oltre un milione di euro, stando alle accu-

se, erano stati accumulati con ricorso abusivo al credito tramite la sopravvaluta-

zione delle scorte di magazzino e l'occultamento delle perdite. Così si è conclu-

so il fallimento dell'ex Auto Ducale, avvenuto nell'aprile 2002.



Slitta la discussione sulla costituzione del Comune come responsabile civile

Processo Bonsu, ancora un rinvio

Manca il legale di un agente, udienza rinviata al 13 febbraio

Ancora un rinvio nel processo Bonsu: l'udienza fissata per ieri è stata aggiornata al 13 febbraio prossimo a causa dell'impedimento di uno dei legali dei dieci agenti della municipale imputati per il pestaggio dello studente ghanese.

Nell'udienza di ieri si doveva discutere dell'ingresso al procedimento del Comune di Parma come responsabile civile che garantirebbe un risarcimento del danno a favore della famiglia Bonsu. Sulla richiesta avanzata dai legali dello studente 22enne, gli avvocati Lorenzo Trucco e Maria Rosaria Nicoletti, era atteso il responso del gup Maria Cristina Sarli. Fin dall'inizio del processo l'amministrazione ha fatto presente la disponibilità al risarcimento, senza però fare menzione ad alcuna cifra.

Per quantificare il danno fisico saranno indispensabili le consulenze medico legali eseguite sullo studente. Già ef-

fettuate quelle di parte (pochi giorni dopo il blitz all'ex Eridania il giovane venne sottoposto a un intervento chirurgico maxillofaciale), ma è probabile che l'avvocato dell'amministrazione, Antonino Tuccari, chiederà una nuova perizia. Sul banco degli imputati siedono otto vigili e due ispettori. Si tratta degli agenti Pasquale Fratantuono, Marcello Frattini, Mirko Cremonini, Marco De Blasi, Ferdinando Villani, Andrea Sinisi, Graziano Cicinnato e Giorgio Albertini. Insieme a loro, anche l'ispettore capo Stefania Spotti e il commissario Simona Fabbri. Tutti sono stati rinviati a giudizio con le accuse di sequestro di persona, perquisizioni arbitrarie, ingiurie, lesioni, falso ideologico e calunnia. Su Pasquale Fratantuono, indicato dagli inquirenti come l'agente ritratto nella foto-trofeo, pesa l'aggravante del razzismo.

Corradi (Lega): «Neuroradiologia, altro che riordino»

Il consigliere regionale leghista Roberto Corradi continua la sua battaglia per migliorare il servizio di neuroradiologia dell'Ospedale di Parma, oggi assente nelle ore notturne e nelle giornate di sabato, domenica e festivi. L'assessore alla Sanità Bissoni aveva annunciato l'intenzione di procedere ad una riorganizzazione della neuroradiologia, rivedendo l'assetto dell'attuale servizio, ma il "riordino" andrebbe contro quanto richiesto da Corradi. Il consigliere ha depositato così una nuova interrogazione alla giunta affermando che «la bozza di riordino formulata dalla Direzione ospedaliera di Parma non solo non risolve i problemi, ma li aggrava. Se diventerà definitiva, non solo non si avrà la presenza 24 ore su 24 dei neuroradiologi, ma chi avrà la disgrazia di essere vittima di grandi traumi nelle ore notturne oppure di sabato, domenica e festivi, non verrà neppure visto dai neuroradiologi (ora in reperibilità), perchè questi si limiteranno a fornire una consulenza da casa, guardando le immagini che l'Ospedale invierà loro. Se questa è l'organizzazione di uno dei tre centri di eccellenza regionali, bisogna veramente augurarsi di non averne mai bisogno».

IN BREVE

Gurinder Saini, altra perizia

Sono terminati ieri, con una nuova perizia, gli accertamenti sulla salma di Gurinder Saini, il 18enne accoltellato lo scorso 21 dicembre in piazzale Sicilia, di fronte all'Ipsia. Presenti durante gli esami, oltre alla pm Paola Dal Monte titolare delle indagini, i consulenti di parte. Obiettivo: dissipare ogni dubbio su quanto accaduto, chiarendo soprattutto come è stata inflitta la coltellata costata la vita al giovane indiano residente a Soragna. Oggi, grazie al nulla osta, la salma del giovane verrà restituita ai genitori e, dopo la cremazione, Gurinder potrà tornare in India. Per l'omicidio è stato arrestato un 21enne albanese.

Zona sud senza elettricità

Ieri mattina, intorno alle 10,30, un guasto all'alimentazione delle linee elettriche nella zona sud della città ha lasciato i residenti in black out. L'interruzione, che ha riguardato l'abitato di Alberi di Vigatino e zone limitrofe, è stata rapidamente individuata dagli operatori Enia che dalle 11,30 hanno cominciato le riparazioni del caso. Tuttavia, per poter rimettere in servizio le zone isolate, alle 13,30 è stato necessario il sezionamento delle linee che ha provocato un'ulteriore mancanza di corrente fino alle 16. Enia si scusa con i cittadini per i disagi. «Dopo il terzo problema di questo tipo, penso sia ancor più necessario un'interessamento del Comune nei confronti di Enia» ha dichiarato il consigliere comunale del Pd Matteo Caselli.